



COLOMBA ANTONIETTI, LA BERSAGLIERA DI PORTA SAN PANCRAZIO

di Emanuela Bruni

"La palla di cannone era andata a battere contro il muro e ricacciata indietro aveva spezzato le reni di un giovane soldato. Il giovane soldato posto nella barella aveva incrociato le mani, alzato gli occhi al cielo e reso l'ultimo respiro. Stavano per recarlo all'ambulanza quando un ufficiale si era gettato sul cadavere e l'aveva coperto di baci. Quell'ufficiale era Porzi. Il giovane soldato era Colomba Antonietti, sua moglie, che lo aveva seguito a Velletri e combattuto al suo fianco".

Un epilogo tragico. Sono le parole di Giuseppe Garibaldi che, nelle sue Memorie, racconta di una donna, di appena ventitré anni, martire per amore del compagno e della libertà. La si ricorda così Colomba Antonietti. Una figura che raccoglie e unisce, sotto una divisa da bersagliere, tanti aspetti suggestivi, ma anche contraddittori, del Risorgimento: la condizione femminile dell'epoca, il patriottismo, lo spirito

ardimentoso in battaglia e l'amore romantico per il conte Luigi Porzi.

Colomba Antonietti era prima di tutto una donna. Ma non una donna qualunque, una donna coraggiosa, pronta a gettarsi contro il destino se soltanto questo si fosse opposto alla sua volontà. Non solo aveva sfidato la volontà del padre sposando l'uomo che amava, tenente delle truppe pontificie che aveva aderito alla Repubblica romana, ma lo aveva addirittura seguito in battaglia. Il loro era un amore sbocciato giovane. Si erano conosciuti a Foligno, da ragazzi. Lei, diciottenne, lavoratrice nel forno comunale, e lui cadetto nel Corpo di Guardia della guarnigione pontificia. Si erano sposati in gran segreto, senza che lui avesse ottenuto la dispensa dell'autorità militare. Quando era stato scoperto, arrestato e condannato al carcere gli era stato consentito di vedere l'amata dal-

l'alba al tramonto. Fu in quell'occasione, narrano le cronache dell'epoca sempre molto romantiche, che i due avevano maturato la convinzione dell'ingiustizia dell'oppressore e si erano avvicinati alla causa dell'unità nazionale. Una volta uscito di prigione Luigi Porzi si era unito da volontario alle truppe del Generale Durando, Colomba non aveva esitato un solo attimo a tagliare corti i capelli e indossare la divisa da ufficiale, seguendolo in battaglia. Era così che aveva combattuto. Vestita da uomo, con coraggio e astuzia di molto superiori a tanti rivoluzionari suoi compagni. Aveva partecipato prima alla battaglia di Velletri del maggio 1849 e poi alla battaglia di Palestrina, al termine della quale lo stesso Giuseppe Garibaldi si era complimentato con lei per l'arguzia mostrata nei combattimenti. Durante l'assedio di Roma, nel corso delle tra-

giche giornate che avrebbero portato a rapido epilogo la breve esperienza della Repubblica Romana, Colomba aveva scelto di assistere i feriti, insieme a quel battaglione di 300 donne riunite da Cristina di Belgiojoso e lo fece senza risparmiarsi. Ma poi l'istinto e la voglia di restare vicino al marito ebbero il sopravvento. Scelse così di unirsi ai combattenti e difendere la città.

I francesi avevano cannoneggiato Porta San Pancrazio, aprendo una vistosa breccia tra le mura. Lei era accorsa per chiuderla, ma un proiettile la colpì a morte. Lo racconta Francesco Domenico Guerrazzi: "Aperte le breccie ferve l'opera per metterci riparo; un vero turbine di ferro e di fuoco mulinava su l'area avversa alle breccie francesi, ed una moltitudine di cannonate la solcava per seminarvi pur troppo la morte; tu vedevi i Romani brulicare come for-



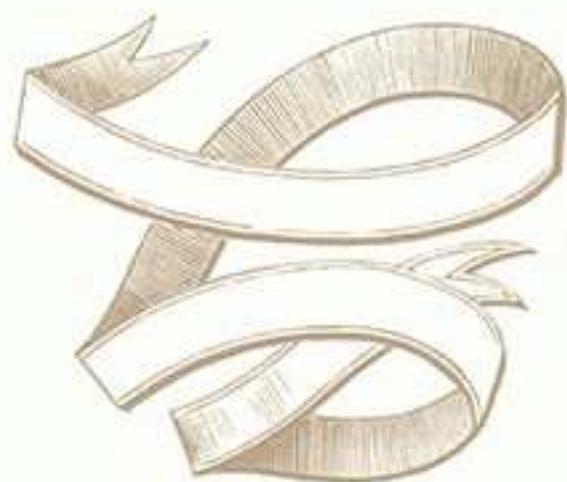
miche portando sacca, sassi, e trainando carretti di terra, né i romani soli, bensì ancora le Romane, e fra queste Colomba Antonietti, che non potendo lasciare solo il marito esposto al pericolo volle ad ogni costo parteciparlo ed in cotesta vita ella aveva durato due anni, che lo sposo suo accompagnò in tutte le guerre d'Ita-

lia, e a Velletri fu vista, precorrendo, incorare i soldati: in quel giorno la supplicarono di là si rimovesse, ed ella sorridendo, "Ma se ci lascio il marito morirei di affanno".

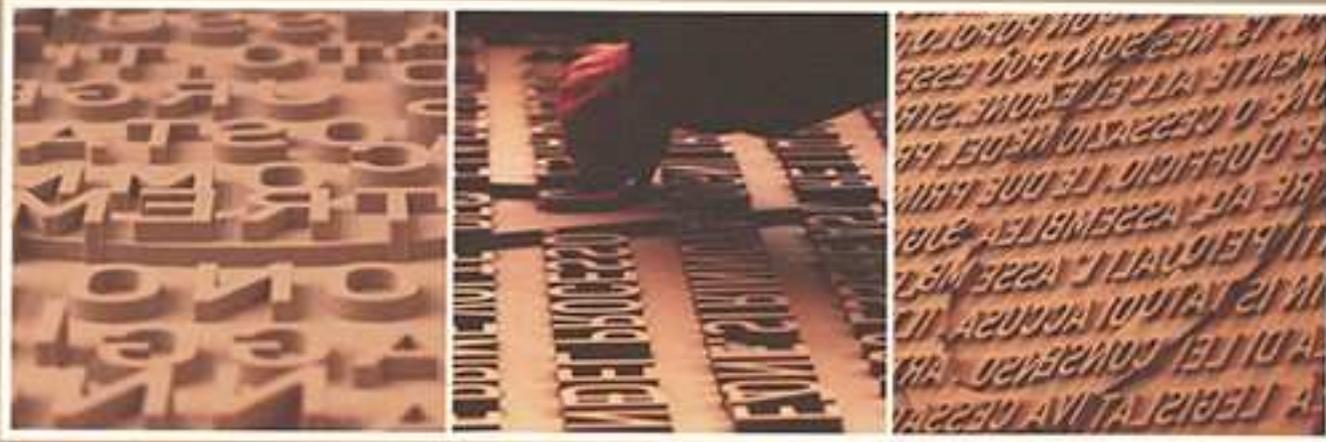
La leggenda vuole che, prima di morire tra le braccia del marito, abbia sospirato "Viva l'Italia". Vogliamo credere alla leggenda che sintetizza in un attimo tutto quello che Colomba era stata e sarebbe stata in futuro. Morta eroicamente, vicino al suo amore, ma senza dimenticare l'ideale che li aveva uniti: l'Italia.

L'indomani, durante i funerali, al feretro ricoperto di rose bianche accorsero in tanti, affascinati dalla storia della garibaldina. Ne parlarono i quotidiani e i politici dell'epoca. Le rese omaggio anche Ciceruacchio, eroe del popolo, e i romani in grande numero. La salma fu inumata in San Carlo a' Catinari, la chiesa barabita dove riposavano i garibaldini.





IL PROGETTO





IL MURO DELLA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ROMANA

di Annalaura Spalla

Pensare un memoriale oggi significa tentare di offrire una visuale su eventi storici di importanza essenziale in luoghi fondativi per la nostra storia nazionale. Significa proporre un punto di vista su un accadimento storico in un luogo fisico evocativo. Al Gianicolo di Roma si legge il testo della Costituzione della Repubblica Romana del 1849 guardando l'orizzonte fisico della città. E lo si legge camminando.

Il progetto del Muro della Costituzione ha alla base l'idea di avvicinare le persone allo spazio della memoria attraverso la trasmissibilità del messaggio contenuto in un testo fondamentale per il Risorgimento italiano.

La nuova installazione commemorativa è un monolite in calcestruzzo colorato di cinquanta metri di lunghezza con incisi i sessantanove articoli del testo della Costituzione.

Il monolite è staccato dal suolo e lo spazio

della fenditura orizzontale è ombra di giorno e luce di notte. Il colore rosso rosato del calcestruzzo è la base compatta dei colori contenuti nel panorama della città.

Lo spazio visivo del Muro è una superficie continua fatta di lettere con diverse profondità di testo: gli articoli della Costituzione formano lo spazio unitario della pelle del monolite e le grandi lettere della scritta "Costituzione della Repubblica Romana 1849" diventano impronta volutamente fuori scala affondata nel testo degli articoli.

Il testo è tagliato a profondità differenti all'esterno e all'interno delle lettere-orma.

Il monolite è materia compatta incisa, denso di lettere ed esercita una pressione visiva per la fittezza e la corposità del testo. Fuori scala è il testo che scorre su righe lunghe cinquanta metri, è la dimensione visiva del muro come

pagina di un libro oversize, è la necessità di percorrere più volte la sua lunghezza per averne una lettura completa.

Ma il testo lo si può leggere anche per parti o per singole parole.

Ogni lettore-visitatore di questo luogo della memoria potrà costruire il suo testo personale in funzione del punto di vista e della distanza dalla superficie di lettura del muro.

L'intervento interessa la porzione di muro vicino a Villa Lante sul Belvedere della Passeggiata al Gianicolo. Questo tratto, parte terminale del muro di sostegno della terrazza sottostante, è un semplice muro intonacato. La straordinarietà è data dall'essere linea di riferimento di una vista totalizzante sulla città.

Il muro originario su cui si interviene è in pietrame di tufo e ricorsi di mattoni, con un rialzo recente in mattoni forati e copertina di

rivestimento in lastre di peperino. Il muro dal lato della passeggiata (il lato di chi guarda il panorama della città) è finito con intonaco e tinteggiatura; dal lato del paesaggio la finitura è ad intonaco rustico nella parte alta del muro, mentre il resto del muro fino alla terrazza sottostante è in tufo e mattoni a vista.

L'altezza del muro esistente varia tra 95 cm e 105 cm rispetto alla quota del calpestio e l'andamento lungo lo sviluppo dei cinquanta metri presenta forti irregolarità. La pavimentazione attuale di fronte al muro è in ghiaia sfusa e terra battuta, con forti disconnessioni del terreno e una inadeguata capacità di smaltimento delle acque meteoriche.

La nuova installazione è realizzata con pannelli di calcestruzzo di larghezza variabile ancorati al muro esistente con una struttura



metallica e staccati dalla quota di calpestio di un'altezza costante di 10 cm.

I pannelli verticali contengono il testo della Costituzione, i pannelli orizzontali sono la copertina di rivestimento del muro, in continuità di materiale e senza aggetti rispetto al piano verticale del testo. Ciò che si vede è il pannello pulito, senza cornici e ombre sul testo.

Il materiale utilizzato è un calcestruzzo ultraperformante UHPFRC (ultra high performance fiber

reinforced concrete) colorato in pasta con finitura di superficie rugosa e colore volutamente non uniforme.

La resistenza meccanica e le prestazioni di questo calcestruzzo sono significativamente maggiori di un calcestruzzo tradizionale.

La scelta del muro in calcestruzzo si definisce dopo aver costruito due prototipi in scala reale realizzati con materiali differenti e diverso sistema di composizione del testo. Il prototipo in acciaio inox 316 brunito ha le lettere in altorilievo e in basso rilievo; le lettere del testo degli articoli sono in altorilievo saldate su una lastra pantografata e le grandi lettere della scritta sono in bassorilievo. Il prototipo in calcestruzzo ha le lettere esclusivamente incise a profondità differenti.

La scelta del materiale e della sua finitura è data dal contesto della vista sulla città (i colori)

e dell'intorno prossimo: Villa Lante, le Erme, il verde del giardino.

Il testo del Muro è organizzato complessivamente in ventuno moduli: i due moduli alle estremità del muro sono superfici libere occupate dal testo con la data dell'evento solo nella parte inferiore dei pannelli e costituiscono le testate del muro; i diciannove moduli lungo l'intero sviluppo del muro sono interamente rivestiti dalle lettere del testo della Costituzione e dalla grande scritta. I due pannelli alle estremità che inquadrano il testo misurano 120 cm.

In ogni pannello con gli articoli della Costituzione sono ricavate due lettere della grande scritta "Co-st-it-uz-io-ne de-ll-a Re-pu-bb-li-ca Ro-ma-na 18-49".

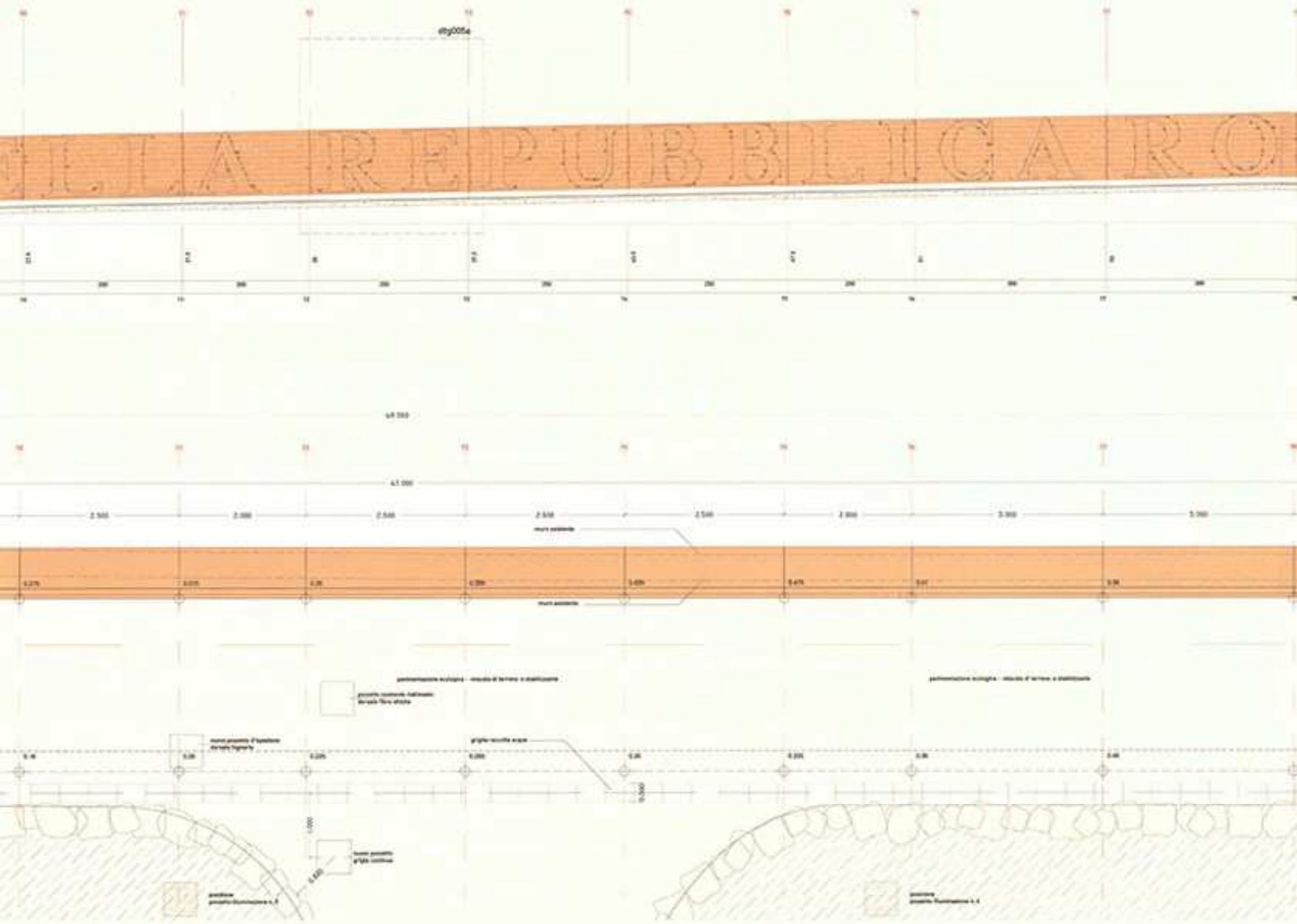
Le misure dei pannelli sono variabili in base alle grandi lettere che ospitano.

Nel senso di lettura: CO (1° modulo 250 cm), ST (2° modulo 250 cm), IT (3° modulo 200 cm), UZ (4° modulo 250 cm), IO (5° modulo 250 cm), NE (6° modulo 300 cm), DE (7° modulo 250 cm), LI (8° modulo 250 cm), A (9° modulo 200 cm), RE (10° modulo 250 cm), PU (11° modulo 250 cm), BB (12° modulo 250 cm), LI (13° modulo 200 cm), CA (14° modulo 300 cm), RO (15° modulo 300 cm), MA (16° modulo 275 cm), NA (17° modulo 300 cm), 18 (18° modulo 187,5 cm), 49 (19° modulo 187,5 cm).

La realizzazione dei pannelli in calcestruzzo avviene in diverse fasi sequenziali tra loro.

La realizzazione delle matrici in poliuretano a perdere, la costruzione dei casseri per il getto, la preparazione del fondo cassero per il getto, il getto del pannello vero e proprio, la fresatura della matrice in poliuretano e l'idropulitura del pannello che dà l'effetto finale.

Nello spazio di fronte al muro dove si sosta per guardare il panorama c'è una nuova pavimentazione in terra stabilizzata in continuità con il colore e la consistenza della pavimentazione esistente nei viali del parco. La ricomposizione dello spazio per fruire del muro e del panorama modifica i perimetri delle aiuole e arretra la scogliera esistente portandola a filo con le altre; la modifica della posizione della ringhiera in ferro nel lato sud lascia visibile anche l'ultimo pannello con il testo della Costituzione; una luce lineare al piede del muro per tutta la lunghezza dei cinquanta metri segna lo spazio di separazione tra il muro e il suolo. Qui al Gianicolo l'identità personale si rapporta con un testo collettivo da leggere e da toccare. Si può riflettere e meditare con uno sguardo di prospettiva, materiale e immateriale, sullo spazio della memoria.



cogripinta in neoprene
spessore max 1cm

elemento di rivestimento
orizzontale in Ductal e
calcestruzzo ultraperforato
analogo

cordole stabilizzante in c/a
altezza variabile

struttura in carpenteria metallica
a sostegno della soletta in Ductal
e calcestruzzo ultraperforato analogo

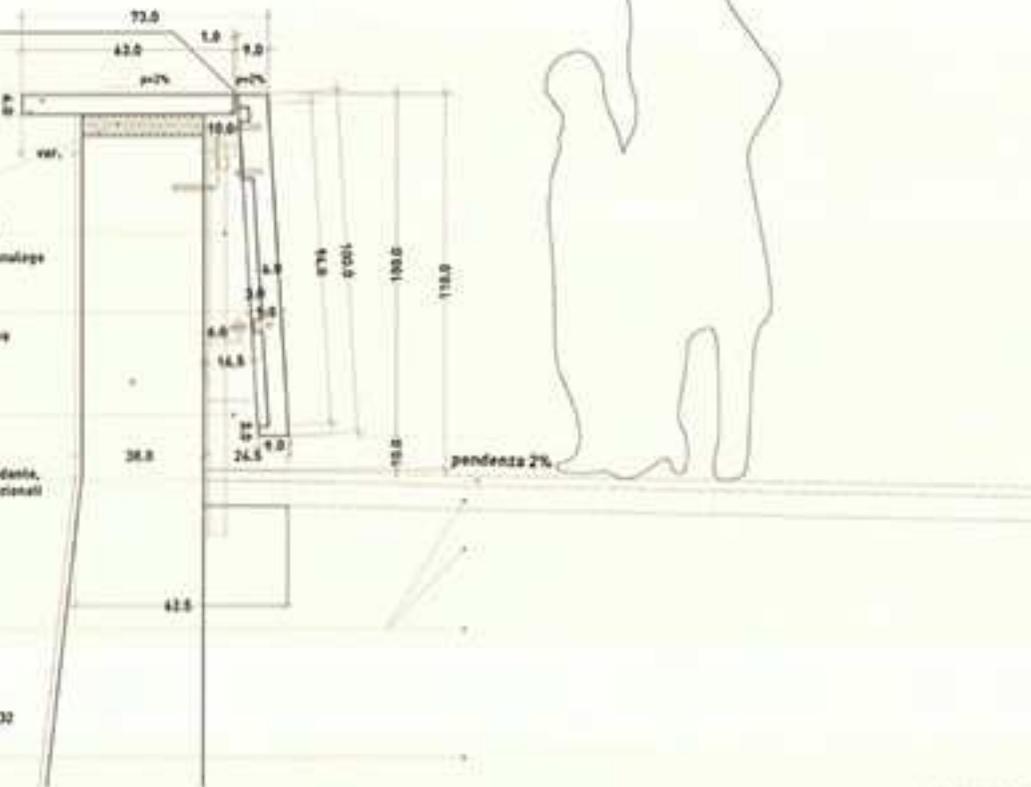
soletta in Ductal e calcestruzzo
ultraperforato analogo
con lettere impresse in basorilievo

muro esistente

corpo illuminante
led lineare

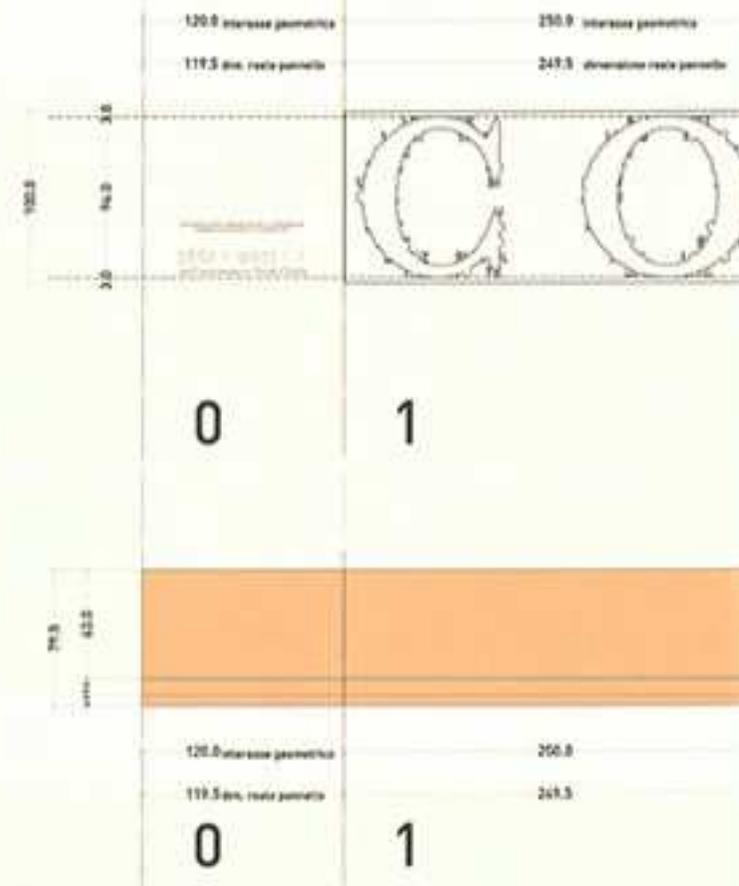
levestab 99 stabilizzante e consolidante,
cofinito da essoi inorganici selezionati
e fibre polimeriche inerti

SOTTOFONDO
= 1cm pietrice da spargere 2/8
30% spaccato, 70% fondo
6cm sabbia spaccata 0/11
7cm ghiaia 5/14
20cm strato portante di pietrice 5/32
terreno esistente



pendenza 2%

colonna illuminante
model 14



C O S T I T U Z I O N E D E L L A R I

250.0 altezza geometrica
247.5 dimensione reale parola

280.0 altezza geometrica
177.5 dimensione reale parola

250.0 altezza geometrica
247.5 dimensione reale parola

250.0 altezza geometrica
247.5 dimensione reale parola

200.0 altezza geometrica
217.5 dimensione reale parola

S T T T T U Z I I O N I E

altezza geometrica
scale 1:01

2

3

4

5

6

250.0 altezza geometrica
247.5 dimensione reale parola

280.0 altezza geometrica
177.5 dimensione reale parola

250.0 altezza geometrica
247.5 dimensione reale parola

250.0 altezza geometrica
247.5 dimensione reale parola

200.0 altezza geometrica
217.5 dimensione reale parola

2

3

4

5

6

P U B B L I C A R O M A N Ă 1 8 4 9

altezza geometrica
scale 1:01

altezza geometrica
scale 1:01

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

LA RIE P U B B I C I

9

10

11

12

13

matrice geometrie
culo 1.0

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

matrice 200.0 dimensiune geometrie
culo perno 199.5 dimensiune reale perno

9

10

11

12

13

matrice geometrie
culo 1.0

P U B B L I C A R O M A N A 1 8 4 9

matrice geometrie
culo 1.0

